GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MERCOLEDI' 3 SETTEMBRE — **NUM. 206**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5005** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del 13 e 15 marzo ultimo, colle quali il Consiglio comunale di Napoli ha adottato un dazio di consumo sopra alcuni oggetti non contemplati dalla legge 3 luglio 1864 e dal decreto legislativo 28 giugno 1866;

Visto l'art 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784:

Visto il parere emesso dalla Camera di commercio ed arti di Napoli nella seduta del 4 aprile scorso;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Napoli è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sopra gli oggetti indicati nell'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 luglio 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Tariffa.

Dazio per l'immissione dei generi nella cinta daziaria.

Generi	L.	c.
Cristalli o vetri in lavori diversi, comprese le campane, al quintale . . . . L.	8	»
Giretti, damigiane, fiaschi impagliati o non, ed altri simili recipienti di vetro, escluse però le bottiglie ordinarie di vetro nero o scuro, id. . . . . »	2	»
Terraglia in lavori diversi dorata, dipinta o colorata, id. »	10	»
Id. bianca non dorata, id. . . . . »	5	»
Porcellana in lavori diversi dorata, dipinta o colorata, id. »	25	»
Id. non dorata, id. . . . . »	15	»
Vasellami e lavori di argilla, id. . . . . »	1	»
Carta di prima classe, id. . . . . »	1	»
Id. di seconda classe, id. . . . . »	0	50
Cartone, id. . . . . »	0	25
Amido, id. . . . . »	6	»
Cati o mastelli, secchie, tinozze, id. . . . . »	3	»

Note.

1° La voce « carta di prima classe » comprende la carta bianca di qualunque specie, meno quella grossa da involgere tariffata a parte; la carta da scrivere anche colorata o con fregi, frastagli e disegni d'ornamento; la carta da stampa e da disegno di qualunque specie e quella resa trasparente; la carta in parte stampata, la lineata, rigata e con intestazione e fregi; la carta velata, quella di seta e da biglietti da visita o carta porcellana; la carta dorata, argentata, marezzata, verniciata, lucida, marocchinata, marmoreggiata e colorata o dipinta; le buste da lettere, i libri da scrivere legati o non, con intestazione stampata, lineati ed in bianco; i libretti da memorie, da disegni e simili; la carta fina in pezza, anche colorata, detta carta da manifesti; e finalmente qualunque altra qualità di carta colorata analoga alle sopraindicate e non compresa sotto la carta di seconda classe.

2° La voce « carta di seconda classe » comprende la carta grossa e ordinaria, bianca o biancastra, che si usa unicamente per invi-

luppo; la carta colorata in pasta con tinta turchina, cenerognola, giallastra, bruna, scura e simile, che s'impiega comunemente per involgere o per scenari; la carta ordinaria con o senza colla, indicata comunemente coi nomi di carta straccia, carta sugante, carta di paglia, ecc.

3° Sotto la denominazione di cartone si comprendono: il cartone di qualunque specie, la carta asfaltata ed impegolata; la carta incollata sopra tessuti e qualunque lavoro di cartone.

4° Sono esenti da dazio: la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

Dazio.

Sulla minuta vendita fuori della cinta.

Amido, al quintale . . . . L. 6 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
B. GRIMALDI.

Il Num. **5014** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto la l'articolo 3 della legge 3 febbraio 1871, num. 33 (Serie 2ª);

Vista la legge 18 luglio 1878, n. 4462 (Serie 2ª), che autorizza la maggiore spesa di lire 1,835,645 47 per il trasferimento della capitale del Regno a Roma, da inscriversi repartitamente nei bilanci 1878-1879 pel Ministero dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo inscritto al capitolo n. 62 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1879 è autorizzata una prelevazione nella somma di lire ottantamila (L. 80,000), da inscriversi al capitolo num. 141 « *Trasporto della capitale da Firenze a Roma. Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale. Spese per l'adattamento di mobili ed altri accessori* » dello stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti dell'11, 12, 13, 18, 20, 21 e 27 agosto 1879:

Vergani Cesare, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Minelli Luigi, ufficiale di 1ª classe id., promosso ad archivista di 3ª classe;

Atti Giuseppe, id. id., id. id.;

Bottigella Francesco, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, promosso alla 1ª classe;

Hoffmann Giovanni, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze, nominato vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti;

Cicogna cav. Gerolamo, intendente di 4ª classe a Grosseto, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Milani Pietro, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Udine, promosso alla 1ª classe;

Tua Angelo, id. id. di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Leoni cav. Beniamino, id. id. di Lecce, traslocato a Bari;

Raggi cav. Alessandro, id. id. di Bari, id. a Cuneo;

Borgialli Eugenio, segretario di 3ª classe id. di Girgenti, id. di Cosenza;

Parvopassu Luigi, vicesegretario di 2ª classe id. di Girgenti, id. a Caltanissetta;

Rosa cav. Francesco, primo ragioniere di 1ª classe id. di Bergamo, id. a Como;

Gavazzeni cav. Samuele id. id. di Mantova, id. a Bergamo;

Bertani Vincenzo, ragioniere di 3ª classe id. di Bari, id. a Caserta;

Vuga Carlo, vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze;

Avondo Luigi, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Novara;

Ferrari Tommaso, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Reggio Emilia, traslocato a Milano;

Rosselli Michele, id. di 3ª classe id. di Girgenti, id. di Salerno.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 19 giugno 1879:

Giordano Emmanuele, segretario alla R. Procura di Reggio di Calabria, collocato a riposo a sua domanda;

Stigliani Luigi, cancelliere alla Pretura di San Cesario di Lecce, id. id.

Con RR. decreti del 29 giugno 1879:

Campus Francesco, cancelliere al Tribunale di Lanusei, collocato a riposo a sua domanda;

Jannuzzi Arcangelo, id. alla Pretura di Vernole, id. id.

Con decreti Ministeriali del 5 luglio 1879:

De Stefano Ferdinando, vicecancelliere alla Pretura Avvocata in Napoli, tramutato alla Pretura Vicaria in Napoli;

Brusasca Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Genova, nominato vicecancelliere alla Pretura di Rivarolo Ligure, sedente in San Pier d'Arena;

Bezzante Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Genova.

Con RR. decreti del 6 luglio 1879:

Carraglia Girolamo, cancelliere alla Pretura di Viareggio, tramutato alla Pretura di Barga;

Fornaciari Cesare, id. di Barga, id. di Viareggio;

Catoni Luigi, id. di Peccioli, id. di Rosignano Marittimo;

Minutoli Agostino, id. di Piombino, id. di Peccioli;

Roma Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Genova, nominato segretario alla R. Procura di Taranto;

D'Angiolini Giovanni, cancelliere alla Pretura di Gesso, tramutato alla Pretura Arcivescovado in Messina;

Allavena Pietro, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Messina, nominato cancelliere alla Pretura di Gesso;

Delli-Colli Cesare, cancelliere alla Pretura di Capizzi, tramutato alla Pretura di Naso;

Galimberti Torquato, id. di Oggiono, id. del 3° mandamento di Milano;

Bonzani Agostino, id. di Sogliano al Rubicone, id. di S. Giovanni in Persiceto.

Con decreti Ministeriali del 6 luglio 1879:

Vinciguerra Letterio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Mistretta, tramutato al Tribunale di Messina;

Marini Placido, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Mistretta;

March Giorgio, vicecancelliere alla Pretura di Rosignano Marittimo, tramutato alla Pretura di Cascina;

Pasquinelli Adolfo, id. di Viareggio, id. di Rosignano Marittimo;

Mazzei Alfredo, cancelliere alla Pretura di Rosignano Marittimo, sospeso dalla carica.

Con decreti Ministeriali del 7 luglio 1879:

Gamberini Alessandro, cancelliere alla Pretura di S. Giovanni in Persiceto, nominato vicecancelliere al Tribunale di Bologna;

Stavorengo Giacinto, sostituto segretario alla Procura generale di Bologna, id. id.

Con decreto Ministeriale del 9 luglio 1879:

Maggi Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Capurso, nominato vicecancelliere al Tribunale di Taranto.

Con decreto Ministeriale del 10 luglio 1879:

Traverso Stefano, cancelliere alla Pretura del mandamento Nord di Piacenza, nominato vicecancelliere alla Corte di appello di Genova.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Parma un posto di aggiunto al professore di disegno, coll'annuo stipendio di lire duemila, s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 30 settembre prossimo venturo, la loro domanda in carta bollata da una lira, corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, passato il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 2 settembre 1879.

Per il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
O. Ciacchi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

È aperto nella R. scuola normale superiore di Pisa il concorso a:

N. 10 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a

N. 10 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A sette dei vincitori nella sezione di lettere e filosofia, ed a tre dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori tanto nella prima quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 24 ottobre prossimo ad ore 8 antimeridiane.

Le norme pel concorso sono indicate negli articoli del regolamento, che qui si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, li 5 luglio 1879.

Il Direttore: Enrico Betti.

Regia Scuola Normale Superiore di Pisa.

Art. 1. La Regia scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia.
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica.
2. Storica.
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica.
2. Fisica.
3. Chimica.
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitarii e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai

regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la R. scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati d'assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla scuola sono aperte presso la Università e la R. scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della R. Università di Pisa

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono

in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24. Il direttore della scuola, tenendo conto del resultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle* 126 *Obbligazioni da lire* 320 *caduna della ferrovia di Novara, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'articolo* 12 *della Convenzione* 20 *giugno* 1868, *approvata colla legge* 31 *agosto stesso anno, n°* 4587 (*legge* 1° *aprile* 1869, *n°* 4983), *comprese nella* 22ª *estrazione annuale che ha avuto luogo in Firenze il* 29 *agosto* 1879 (*in ordine progressivo*).

194	260	361	401	447	551	721	1088	1565
1962	1996	2014	2024	2025	2141	2182	2214	2472
2664	2690	2815	2843	2877	2897	2935	3072	3138
3685	3978	4063	4356	4369	4828	4835	4887	4916
4924	5048	5195	5243	5595	5726	5829	6036	6088
6112	6170	6311	6426	6466	6575	6615	6674	6851
6879	6883	6900	6992	7016	7464	7551	7565	7615
7694	7768	7876	8045	8235	8295	8623	8629	8822
8908	8937	9051	9125	9203	9633	9667	9836	9846
10365	10420	10491	10514	10655	10755	10769	10770	11010
11149	11156	11280	11416	11793	11991	12176	12625	12988
13024	13176	13505	13638	13705	13714	13873	13893	13935
14168	14609	14629	14634	14671	14678	14824	14906	14972
15209	15238	15260	15330	15373	15395	15569	15760	15854

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei possessori ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1879 mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello scadente al 1° ottobre p. v. (dal 47 al 120 inclusive).

Firenze, il 29 agosto 1879.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
CURTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 547424 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 800, al nome di *Pagano Carlo e Silvio* fu cav. Giovanni Matteo, domiciliati in Genova, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Maria Anna Tagliavacche, era stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva essere intestata a *Carlo e Domenico Bartolomeo Siro* fu cav. Giovanni Matteo, domiciliati in Genova, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Maria Anna Tagliavacche, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 28 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 334161 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 151221 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 460, al nome di Rocco *Francesco* e Maria, minori, sotto l'amministrazione di Nicola Fusco, loro tutore, domiciliati in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rocco *Francesca* e Maria, minori, ecc., ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 30 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino, in data 16 gennaio ultimo, col n. 181 ordinale, e coi numeri 602 di protocollo e 19534 di posizione, alla signora Eugenia Priora vedova Rocca-Ceresole fu Giuseppe, per il deposito del certificato 5 per 100, n. 593423, della rendita di lire 1200, e di n. 7 cartelle al portatore, dello stesso consolidato, per la complessiva rendita di lire 700, da essa esibite per traslazione, tramutamento e riunione, con vincolo dotale, a favore di Rocca-Ceresole Eugenia fu Simone, moglie di Strada Ernesto.

Si diffida chiunque possa avere interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni a questa Direzione Generale sarà consegnata ad essa signora Eugenia Priora vedova Rocca-Ceresole il richiesto titolo, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Firenze, 27 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 30 *agosto* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	9	55	40	2	85
NAPOLI	18	57	55	8	54
TORINO	10	89	53	3	69
MILANO	47	46	53	70	84
FIRENZE	84	55	70	69	63
VENEZIA	12	88	20	76	59
PALERMO	71	52	38	25	79
BARI	76	7	80	90	5

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I *Débats* dicono che raramente la stagione di estate venne impiegata con maggior profitto di quest'anno, sotto il punto di vista dei colloqui fra sovrani e fra uomini di Stato.

" Sono poche settimane, gli imperatori di Germania e di Austria si incontrarono a Gastein. Poco dopo vi si incontravano il principe di Bismarck ed il conte Andrassy. Il re di Spagna si è recato ad Arcachon; lo czarevitch percorre la Svezia. Oggi è il maresciallo Manteuffel che si reca ad ossequiare l'imperatore Alessandro a Varsavia e ad assicurarlo che le amicizie fondate sui vincoli di famiglia e sui servizi reciproci non possono essere compromesse da ministri. E il principe di Montenegro lascia Cettigne per recarsi a Vienna onde assicurare l'imperatore Francesco Giuseppe che i montenegrini desiderano di mantenere coll'Austria-Ungheria relazioni di buon vicinato. Appena alcuni anni addietro l'Austria era considerata a Cettigne come un avversario. Ora anche tutto questo è mutato, e da una parte e dall'altra si ricambiano dimostrazioni di cordialità e di fiducia. „

I giornali liberali prussiani sembrano contar molto sulla divisione delle frazioni conservatrici alla nuova Camera. Ed è vero che i conservatori si dividono in tre gruppi, i fogli dei quali mantengono fra loro una polemica più o meno ardente. Ma nel fondo è assai difficile di riconoscere differenze essenziali fra i loro programmi. L'accordo è quasi completo intorno ai principii. I dissensi non cominciano che quando si tratta della applicazione pratica dei principii medesimi, ed anche allora le divergenze non consistono che in iscrezi tenuissimi.

I nuovi conservatori sono quelli che si accostano di più al governo; essi si confondono quasi con lui; il loro manifesto elettorale, che venne pubblicato dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, si compendia in una specie di bianco-segno rilasciato al principe di Bismarck.

I vecchi conservatori formano la estrema destra. È il partito della *Kreuzzeitung*. I conservatori liberali formano l'ala sinistra del partito di cui i vecchi conservatori formano l'ala destra ed i nuovi conservatori il centro. Tutti questi gruppi nei loro manifesti elettorali esprimono il desiderio di vedere che il *Kulturkampf* lasci il posto alla pace religiosa. Essi riconoscono tutti la necessità di tutelare i diritti dello Stato; ma mentre i vecchi conservatori insistono sulla necessità di accordare una certa indipendenza alle comunità religiose, i conservatori liberali mantengono a questo proposito un silenzio assoluto, e si contentano di proclamare la sottomissione indispensabile di tutti i cittadini e di tutti i partiti davanti alle leggi.

Sulla questione della istruzione primaria, le tre frazioni conservatrici si pronunziano per il mantenimento dell'istruzione confessionale. Le loro professioni di fede sotto questo aspetto si distinguono in ciò che i gruppi rappresentati dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ed il *Post* esprimono più recisamente del gruppo della *Kreuzzeitung* il principio della superiore direzione dello Stato e della libertà di coscienza.

Insomma, dice il *Nord*, si può prevedere che se nella prossima sessione si discuteranno le relazioni fra la Chiesa e lo Stato, ossia se si tratterà di rivedere le leggi di maggio, il governo rannoderà alla sua proposta i voti di quasi tutti i membri dei gruppi conservatori.

A proposito del viaggio del conte Andrassy a Gastein e del di lui colloquio col principe di Bismarck, il *Fremdenblatt* scrive: " Il conte Andrassy ha fatto ritorno a Vienna da Gastein, e, per quanto si rileva, egli è molto soddisfatto del suo viaggio. I colloqui avuti col principe Bismarck, ad onta del loro carattere privato e confidenziale, non sono privi di una importanza politica; avranno senz'altro facilitato al successore del conte Andrassy il còmpito di continuare le amichevoli relazioni della nostra monarchia colla Germania. La supposizione esternata da qualche parte che al principe Bismarck potesse riuscire di indurre il conte Andrassy a ritirare la sua dimissione è, a parer nostro, insussistente, dacchè non si può ammettere che il principe Bismarck volesse fare in tal senso dei passi che sarebbero stati inutili dal momento che il conte Andrassy avendo insistito per la sua dimissione, non avrebbe potuto cedere alla pressione di un uomo di Stato estero per quanto alta fosse la posizione del medesimo. Il conte Andrassy però ha fatta una concessione nel senso che si dichiarò pronto a restare al suo posto sino a tanto che siano esaurite alcune delle questioni pendenti che sono in relazione col trattato di Berlino. Egli spera specialmente di poter risolvere, prima di cedere la direzione dell'ufficio degli esteri, la questione dei confini montenegrini e quella di Arab-Tabia, e questa sua risoluzione è degna di riconoscimento, specialmente da parte del suo successore, il quale deve desiderare di non trovare, nel momento in cui assumerà il posto, alcuna questione aperta che potesse metterlo in controversia cogli uomini di Stato della Russia. Questo ritardo allo scioglimento della crisi non potrebbe però ad ogni modo prolungarsi oltre la metà del mese. „

In un suo articolo sul bilancio 1880 che verrà presentato tra le prime proposte al Parlamento austriaco, la *Montagsrevue* scrive: " Il *deficit* cisleitano che in quest'anno, dedotte le spese per la Bosnia, ammonta alla cifra di 21 milioni di fiorini, in seguito al consolante aumento della produzione e del consumo, quale si è già manifestato realmente nelle maggiori entrate di quest'anno, nonchè mediante la riduzione del bilancio militare fino al limite del possibile, si ridurrà nel prossimo anno al di sotto di dieci milioni. Ma anche tale disavanzo sarà coperto, e già il preventivo per l'anno 1880 astraendo dalle eventuali, ma non probabili, spese per la Bosnia ed Erzegovina, potrà essere senza *deficit*, se il Reichsrath approverà i progetti d'imposta del governo. Non si tratta in questi progetti d'un aumento generale delle imposte o dell'introduzione di nuove addizionali, ma sibbene di un aumento od introduzione di tali contributi, i quali hanno attinenza con certi affari lucrosi, guadagni casuali od altro di simile. Còmpito del nuovo aggruppamento dei partiti politici è di appoggiare il governo nell'adempimento della missione di ristabilire l'equilibrio nell'economia dello Stato, votando le leggi d'imposta che verranno presentate. „

La stessa *Montagsrevue* dice che le notizie finora giunte,

riguardanti la Commissione militare, annunziano che la Commissione potè procedere senza ostacoli, e fanno ritenere certo che anche le truppe austriache, che terranno dietro, potranno occupare la linea del Lim senza molestie.

Una corrispondenza del *Times* dall'Africa del sud annunzia che gli affari del Pondo non sono gravi.

Il capo dei Pondos assicurò il signor Oxland, rappresentante del governo inglese presso la di lui persona, che l'ultima incursione avvenne senza sua saputa. Pure è certo che il di lui fratello era tra gli assalitori. Il signor Oxland opina che la occupazione del Pondoland per parte delle truppe inglesi sarà l'unico mezzo di farla finita con ogni difficoltà ulteriore.

L'11 agosto il generale Wolseley si trovava al campo di Insandula dove venne data sepoltura a tutti i cadaveri di soldati inglesi che vi giacevano ancora dispersi e ridotti quasi allo stato di scheletri. Alcuni manipoli di zulus si sono dispersi appena vedute le truppe britanniche. Gli Amatongas promisero di non assistere Cetywayo.

Lo stesso giornale ha da Cabul, 26 luglio, una lettera, nella quale si danno informazioni autentiche sull'ingresso dell'ambasciata britannica in quella città e dell'accoglienza che le fu fatta dall'emiro.

Fu il 19 luglio che il maggiore Cavagnari, accompagnato da un inviato dell'emiro incaricato di condurlo a Cabul, si diresse verso la capitale afghana scortato da due compagnie di fanteria, da quattro distaccamenti del 5° goorka, da uno squadrone di cavalleria e da quattro pezzi d'artiglieria.

Ad alcune leghe da Karatiga un reggimento di cavalleria afghana aspettava il maggiore, e dopo avergli resi gli onori si pose al suo seguito.

Fu la mattina del 24 che l'ambasciata entrò a Cabul. La intera guarnigione della città era sotto le armi e salutò il corteggio. Le musiche intuonarono il *God save the Queen*. Furono tirate salve d'artiglieria. La folla dei curiosi era grandissima e rispettosissima. L'ambasciata fu alloggiata in uno dei migliori edifizi. Dopo il mezzogiorno l'ambasciata si recò a visitare l'emiro, da cui ebbe ogni dimostrazione di deferenza.

Il *Times* reputa che questi particolari elimineranno ogni dubbio sull'indole e sull'efficacia della nuova missione diplomatica inglese.

Telegrafano da Valparaiso, 7 agosto, che la flotta chilena ebbe ordine di inseguire l'*Huascar*, grande corazzata peruviana. Il corazzato chileno *el Amirante Cochrane* è giunto a Valparaiso, si è rifornito di carbone ed ha ripreso il largo in direzione del sud di conserva col trasporto *Mattia Cosino* e la corazzata *Blanco Encalada*. L'ammiraglio Williams fu chiamato per accordi colle autorità marittime e militari.

Le Camere chilene discutono il modo in cui è condotta la guerra. Correva voce che il ministro della guerra avesse rassegnate le sue dimissioni in conseguenza del voto di biasimo inflitto alla sua amministrazione. Si diceva che le autorità peruviane avessero arrestato un inviato chileno che recava in Columbia delle proposte di alleanza offensiva e difensiva.

Notizie da Jupiza affermavano che la quinta divisione boliviana era giunta a Catagaita e stava per riporsi in marcia senza che si sapesse in qual direzione. Erano smentite le voci di diserzioni nell'esercito boliviano.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 2. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è giunta ieri ad Alessandria. A bordo tutti bene.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Bucarest: Boeresco decise di recarsi anche a Roma.

Madrid, 1° — Il re annunziò ufficialmente ai ministri il suo matrimonio.

È probabile che le Cortes siano riaperte il 1° novembre.

Costantinopoli, 1° — La Porta domandò ad Aleko pascià la destituzione di 16 ufficiali della milizia della Romelia che in un banchetto avevano insultato il sultano.

Aleko pascià rispose in modo evasivo.

Berlino, 2. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara prive di fondamento le notizie dei giornali riguardo all'importanza politica della missione di Manteuffel a Varsavia, che l'invio abbia avuto luogo d'accordo con Bismarck, e che abbia cagionato una viva corrispondenza telegrafica fra Bismarck e Manteuffel.

Belgrado, 2. — Si assicura che la Scupcina si riunirà il 2 ottobre a Belgrado.

Brebbia, 2. — Questa mattina alle ore 8 è giunto S. M. il Re, accompagnato dalla sua Casa militare e dagli ufficiali esteri.

La fazione principiò e si svolse regolarmente sulle alture di Brebbia.

Il Re vi assistette dalle alture di Monteggia e quindi dalla villa Motta Pirovano.

La prima divisione, sloggiata dalle sue posizioni, si ritirò a Sant'Andrea, ove si combatterà posdomani.

La seconda divisione accampa sotto Brebbia.

Credesi che S. M. assisterà a tutte le manovre.

Costantinopoli, 2. — I commissari greci, rispondendo alle riserve formulate dai commissari turchi, dichiararono che le loro istruzioni non permettono ad essi di trattare sopra basi così vaghe, che sarebbe necessario di riferire al governo greco, e che, se il governo greco non ammette queste riserve, i due governi dovranno rimettersi alla mediazione delle potenze.

Haiti, 1° — È scoppiato un grande incendio a Jacmel. Le perdite sono considerevoli.

Berlino, 2. — L'imperatore parte domani per la frontiera russa, ed avrà ad Alexandrow un abboccamento collo czar, che vi giungerà proveniente da Varsavia.

Giovedì l'imperatore si recherà a Koenigsberg per assistere alle manovre. Il seguito di S. M. sarà composto esclusivamente di militari.

Oggi per la festa di Sedan la città era imbandierata; la Borsa ed i magazzini rimasero chiusi.

Le notizie che giungono da molte città dell'impero dicono che dappertutto questa festa fu celebrata nelle chiese e nelle scuole con musiche ed illuminazioni.

Vienna, 2. — Il principe di Montenegro è giunto questa sera e fu ricevuto alla stazione dal governatore, dal comandante militare e dal presidente della polizia. Il principe prese alloggio nel palazzo imperiale.

Parigi, 2. — La granduchessa Caterina di Russia è giunta a Parigi.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 3 luglio 1879.

Il prof. Giuseppe Poloni, ammesso a termini del regolamento, comunica una serie di osservazioni *sull'elevazione capillare dell'acqua in tubi di vetro*, fatte in parte collo sferometro, le quali egli reputa non affatto sprovviste di interesse, perchè estese a oltre 20 tubi di diametro variabile da meno che mezzo millimetro fin oltre i venti millimetri. Presenta pure alcuni quadri di osservazioni fatte sull'altezza della colonna liquida trascinata da punte che armano la vite di uno sferometro che si solleva lentamente: fa sopra di essi alcune considerazioni, ed espone le formule empiriche che legano le altezze misurate col diametro delle punte.

Il m. e. segretario Hajech, a nome del dottor Paolo Riccardi, pure ammesso secondo il regolamento, legge degli *Studi intorno ad alcuni crani Araucani e Pampas, del Museo di antropologia di Firenze.*

Il s. c. avv. Cesare Norsa termina la sua lettura *Intorno allo Istituto di diritto internazionale e le sue opere.* Fa conoscere: le deliberazioni prese dall'Istituto intorno all'adozione di regole obbligatorie uniformi di diritto privato internazionale in rapporto alle persone, ai beni, agli atti, alle successioni, ed al godimento dei diritti civili a favore degli stranieri, alla competenza dei Tribunali, alle forme della procedura civile, all'esecuzione dei giudicati esteri: — gli studi iniziati per formulare un progetto di legge internazionale destinato a guarentire la proprietà artistica, e per procurare la neutralizzazione del canale di Suez, — la protezione delle funi telegrafiche sottomarine che hanno un'importanza internazionale, e la pubblicazione dell'Annuario contenente la indicazione dei lavori dell'Accademia e le cognizioni di generale interesse pei cultori del diritto internazionale, del qual Annuario vennero in luce due volumi negli anni 1877 e 1878. Accenna a varie altre deliberazioni dell'Istituto relativamente a comunicazioni e memorie diverse, non che alle interessanti notizie sulla letteratura in materia di diritto internazionale scambiatesi nelle conferenze. Conchiude che l'Istituto di diritto internazionale deve meritamente destare la simpatia di tutti i cuori onesti, di tutte le intelligenze illuminate; e se molte persone autorevoli appo le varie nazioni europee lo fecero oggetto dei loro discorsi, anche in Italia era doveroso il renderne conto. Finisce il suo dire riflettendo essere opportuno e confacente al progredimento del sapere, che gli Istituti scientifici, artefici tutti nel dominio sconfinato dello scibile umano, vengano a trovarsi in rapporti vicendevoli sempre più moltiplicati e vicini, onde rendere maggiormente efficace la loro cooperazione al progresso universale delle scienze.

Il m. e. prof. Rinaldo Ferrini espone la sua Nota *Sul problema della suddivisione della luce elettrica.* Comincia ad esaminare quale sia la migliore maniera di ripartizione della corrente tra quelle che permettono di tenere accese con un solo elettromotore e nelle condizioni più vantaggiose un dato numero di lampade elettriche di un tipo determinato; ne deduce le formule per calcolare la resistenza che dovrà perciò presentare l'elettromotore, non che la quantità d'energia da somministrargli per minuto secondo, distinguendo il caso che le lampade in discorso posseggano una considerevole forza rischiarante, e l'altro in cui si tratti invece di ripartire l'illuminazione sul maggior numero possibile di punti, riducendo opportunamente la intensità luminosa di ciascuno di questi.

Il dottor Gio. Battista Grassi, ammesso a termini del regolamento, descrive una forma singolare di corpuscoli da lui ripetutamente riscontrati nelle feccie umane; dimostra che essi devono ritenersi *psorospermi*, che non sono uguali a nessuno dei *psorospermi* finora noti nell'uomo; finisce accennando alla importanza della *psorospermosi* considerata come forma morbosa.

Il m. e. prof. Giovanni Cantoni presenta un lavoro dei dottori Antonio Maggi e Moisè Ascoli: *Studi sull'elettrometro Mascart*, poco noto in Italia, che offre notevoli miglioramenti su quello di Thomson. È più semplice e più maneggevole di questo; conserva mirabilmente l'isolamento nell'indice interno, e dà indicazioni pronte ed esatte in singolar modo. È quindi un prezioso strumento per le più delicate indagini elettrometriche. Tutto ciò è dimostrato con una numerosa serie di sperimenti fatti con molta cura dagli autori nel laboratorio fisico dell'Università pavese.

Dal m. e. prof. G. V. Schiaparelli vengono comunicate alcune sue *Osservazioni sulla cometa di Swift*, recentemente scoperta. A nome poi del dottor Raina, assistente dell'Osservatorio di Brera, egli presenta i *Risultamenti delle osservazioni sul periodo diurno della declinazione magnetica, fatte negli anni* 1872 *e* 1877 *nello stesso Osservatorio.*

Dopo di che, l'Istituto passa a trattare, in seduta privata, di affari d'ordine interno.

Il Segretario C. HAJECH.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza della Sezione di Lettere del 25 maggio 1879.

Il segretario generale avv. P. Bortolotti intrattiene i convenuti colla lettura d'un suo manoscritto di patrie memorie riguardante il burrascoso periodo della guerra di successione austriaca nel passato secolo, quando Francesco III d'Este staccatosi dagli austro-sardi gittossi alla parte de' galloispani.

La lettura incomincia dall'assedio ed oppugnazione della cittadella di Modena nel 1742 e dalla strenua difesa fattane dal presidio; rimase per quindici dì senza riparo e riposo nè dì nè notte sotto un furioso cannoneggiamento e bombardamento che avea raso al suolo ogni interno edificio; e pur resosi sol per mancanza di viveri e polveri e soprattutto di palle, dopo rinviate al nemico ancora tutte le sue. Se non che alle splendide prove del modenese presidio mal corrispose quello della Mirandola: di cui si narra il sedizioso tumultuare e l'erompere dalla piazza e disertare in massa dalle bandiere mantenendo, con molta strage de' profughi, un vivo fuoco contro gli ufficiali e le truppe rimaste fedeli. Ond'è che stremato di forze e di animi quell'ultimo baluardo del duca; abbandonato alla inevitabile sua sorte dall'inoperoso comandante spagnuolo Montemar, che pur tenea il campo là presso; dopo pochi dì di violento fuoco nemico, per cui in dieci punti ardeva già la città, fu forza esporre bandiera bianca e rendersi a discrezione.

Il Segretario: RAISINI.

Adunanza della Sezione di scienze del 22 giugno 1879.

Il socio prof. Manfredi legge un esame anatomico di un piccolo settore di neoplasia iridocigliare e considerazioni critiche per la relativa diagnosi di tubercolosi primitiva dell'iride.

Il pezzo anatomico che fu oggetto del presente lavoro pervenne al Manfredi da Trieste. Per mezzo di una dettagliata descrizione, macro e microscopica di questa neoplasia, il Manfredi viene a mostrarne la struttura perfettamente analoga a quella del tubercolo. Pigliando poi atto della analogia di struttura verificatasi in prodotti patologici non riferibili alla tubercolosi, l'autore viene a subordinare la diagnosi del caso attuale alla osservazione clinica, conchiudendo, che quando per questa venga soprattutto esclusa la sifilide, la diagnosi dovrà essere di neoplasia tubercolare.

Il Manfredi piglia poi pretesto del caso attuale per sostenere l'opinione da lui emessa in un lavoro antecedente, doversi cioè, a suo avviso, ascrivere alla tubercolosi i tumori iridei fin qui descritti come granulosi.

Il prof. Giovanardi comunica il risultato di osservazioni e di

esperimenti da lui eseguiti, allo scopo di sciogliere alcuni problemi sull'infanticidio e viene alle seguenti conclusioni:

1. Un feto può vivere qualche tempo fuori dell'utero, senza compiere la respirazione polmonare.

2. In alcuni casi il perito può dimostrare al giudice, che in un feto ha avuto luogo la vita estrauterina, quantunque non abbia avuto luogo la respirazione polmonare.

3. Che l'echimosi o macchie petecchiali nel tessuto sottopleurale e sottopericordico, non costituiscono un segno infallibile della morte per soffocazione, perchè queste si riscontrano in altre forme di asfissia, e qualche volta mancano nella morte per soffocazione.

4. Che il fatto della fluidità o della coagulazione del sangue uscito dai vasi dietro a lesioni violenti, non è un criterio sicuro per giudicare se una ferita sia stata prodotta durante la vita o dopo la morte.

Il Segretario: Prof. D. RAGONA.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 10 al 16 agosto 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1879 la popolazione di Roma era di 297,504 abitanti, compresi 9321 militari.

Dal 10 al 16 agosto 1879 in Roma si ebbero 25 emigrazioni e 160 immigrazioni, 36 matrimoni, 168 nascite e 157 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 26 emigrazioni e 105 immigrazioni, 28 matrimoni, 157 nascite e 134 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 10 al 16 agosto 1879 la temperatura massima fu di centigradi 31,0 e di 20,2 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 30,9 e di 19,3 la temperatura minima.

Regia Marina. — La R. corvetta *Archimede* è partita da Rio Janeiro il 1° andante per Montevideo. Salute buona a bordo.

Il 2 corrente il R. piroscafo *Murano* riprese la sua stazione a Livorno.

Colla data 6 corrente il R. avviso *Rapido* passa allo stato di disponibilità, e colla data medesima entra in armamento il Regio avviso *Messaggiero* al comando del capitano di fregata cav. Turi Carlo.

La regata di Venezia. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 1° settembre, l'esito complessivo della festa popolare fu buono.

Molto fu il concorso di barche, grande il movimento della gente, interessante la gara, magnifico l'effetto delle *bissone*.

S. M. la Regina Margherita allietò colla sua presenza e col suo sorriso la festa. Essa, in gondola di Corte, fiancheggiata dalle *bissone*, assieme a S. A. R. il Principe di Napoli, alla dama d'onore marchesa di Montereno e al conte Serego, ff. di Sindaco, prima della regata percorse tutto il canale sino a Canaregio tra le più vive acclamazioni. Al ritorno S. M. scendeva al palazzo Ca' Foscari, dove prendeva posto sul poggiuolo principale con S. A. R. il Principe, frammezzo a parecchie signore, contessa Brandolin Rota, contessa Marcello, marchesa Montereno, contessa Venier Serego, contessa Robilant, principessa del Montenegro, contessa Neville di Bassecourt, signora Fornoni. Nello stesso poggiuolo, oltre alle dame surriferite, si sono mostrati anche gli onorevoli Minghetti, Minich, Maurogònato e conte Nicolò Papadopoli, il conte Panissera di Veglio, il marchese di Montereno, il R. Prefetto, i senatori Michiel e Fornoni, il conte A. Papadopoli, il conte Zeno Alessandro, il comm. Acton, e altri alti ufficiali dell'Esercito.

Alle ore 5 e un quarto fu dato il segnale, ed i gondolini si staccarono dai Giardini. Il gondolino rosso (col celebrato Zatta e col Michieli) si mantenne primo dal principio della gara fino all'ultimo momento in cui giunse alla meta, lasciando tutti gli altri a notevole distanza. Giunse secondo il gondolino giallo (Varagnolo e Berti), terzo il solferino (Laurenti e Molin), e quarto l'arancio (Pilla e Cristoforo).

La gara riuscì veramente bella e si passò nell'ordine più perfetto, ad onta che un malore incogliesse il Michieli che vogava col Zatta, poco dopo il ritorno dal ponte di Rialto, il che però non gli impedì di continuar a vogare, sebbene più fiaccamente, e guadagnare tuttavia il premio; che uno svenimento colpisse il proviere del gondolino solferino, che ben presto si riebbe; e che altro malore incogliesse il proviere del gondolino verde, che dovette essere tradotto all'Ospedale.

Terminata la gara, sopravvenne un po' di disordine per essersi rotte le file al di qua del ponte di ferro alla Carità, e l'assessore signor Leandro fece dalla sua bissona un bagno involontario nel Canale, ripigliando però subito il suo posto, senza volersi nemmeno cangiar di vestito.

Ma se riuscì bene la parte tecnica del trattenimento, ne riuscì ancor meglio la sua parte politica, giacchè tanto la Regina quanto il Principe ereditario s'ebbero in tutto il ripetuto tragitto pel Canal Grande una tale ovazione, che forse non ebbero mai l'uguale. La massa di gente affollata per vedere ed acclamare la Regina ed il Principe era veramente sterminata, e l'entusiasmo della popolazione si esternò liberamente nel modo più significativo e clamoroso.

Evviva la popolazione veneziana, che non viene mai meno a se stessa.

Le bissone. — Come negli anni precedenti, anche quest'anno furono otto le *bissone* municipali che corsero domenica sul Canal Grande, colla differenza che queste otto barche erano nuove affatto per disegno e d'una ricchezza ancora maggiore del solito. L'impresa di queste *bissone* venne assunta dal prof. Matscheg, dal Caprara e dal Bedendo: il primo, prof. Matscheg, autore dei disegni, ebbe la direzione generale del lavoro; il secondo, il Caprara, fornì tutti gli attrezzi; il terzo, cioè, il Bedendo, disimpegnò tutta la parte del tappezziere.

Ecco una descrizione delle otto *bissone*:

I. *La Persiana*. — Stoffa di seta *bleu* listata in argento con lombarda elegantissima di tutta la lunghezza della barca, da poppa a prua. Leggiadro tendaletto a prua, sempre in *bleu* e argento; ricche decorazioni in argento con veli, palme, ecc., ecc. Dalla poppa pende e s'immerge nell'acqua un lungo e ricco strascico di stoffa *bleu* con galloni e frangie in argento.

II. *La Selvaggia*. — Stoffa di seta verde con dorature. Sulla prua sta un mostro marino con squamme argentee cangianti. Sulla estremità della poppa sta una *voluta* a punte di ferro. Il tendaletto è sostenuto da lancie di forma selvaggia intrecciate. Alla forcolatura stanno dei mascheroni dorati. Dai fianchi pende ricco *barcarizzo* in stoffa verde, gallonato in oro. Il carattere selvaggio che si è voluto dare a questa *bissona* emerge netto dall'insieme e anche dai particolari, prestandosi a questo mirabilmente, tanto la voluta a punte di ferro, che le lancie le quali sostengono il tendaletto e che abbiamo descritte testè.

III. *La Primavera* — Stoffa di seta rosa listata in oro. Nella prua sta una figura dorata che simboleggia la Primavera, e che

sostiene colle braccia all'indietro l'elegantissimo tendale e festoni di fiori. A poppa vi sono altre decorazioni dorate, fiori e farfalle. Dai fianchi pende ricco *barcarizzo* sempre in stoffa di seta rosa ed oro. È una barca tutta di fantasia bene intesa, e che sul Canale farà bellissimo effetto.

IV. *La Notte.* — Il colore predominante di questa vaghissima *bissona* è il celeste (velo) listato in argenteo. Sul davanti della prora trovasi una figura che simboleggia la Notte e che, coperta da un velo, sembra escire dalle acque. Sopra di questa figura sta una stella i cui prismi di cristallo abbarbagliano la vista. La coda di questa stella (sarà una cometa), rappresentata da velo celeste seminato di altre piccole stelle, si protende sino alla poppa, dove, disposte in linea circolare leggiadrissima, brillano altre stelle. I fianchi della barca sono dipinti con stelle in oro a chiaro scuro e bellissime stelle stanno alla forcolatura. Anche in questa barca lo stile è di fantasia, ma di ottimo gusto.

V. *L'Egiziana.* — È tutta in velluto rosso con frangie in oro. Alla prora sta una sfinge. Il tendaletto è sostenuto da emblemi di carattere. La sfinge è sostenuta da un grifo a grandi ale. A poppa sta una bandiera di velluto rosso con suvvi dipinto un coccodrillo. Questa bandiera scende fino nell'acqua. Ai fianchi vi sono ornamenti in velluto rosso gallonato in oro. È veramente magnifica per ricchezza, per buon gusto e per spiccato carattere.

VI. *L'Indiana.* — Stoffa di seta gialla fornita in oro. A prua rame di palme dorate sostengono il tendaletto, sul quale s'innalza una leggiadra rama di fiori. Ai lati decorazione di fantasia, e alla forcolatura mascheroni dorati. A poppa havvi un *riccio* con rame di palme a cui si intreccia lo strascico che si immerge nell'acqua.

VII. *Le Perle.* — Anche questa è una barca di fantasia. Il colore predominante è il viola (velluto) listato in argento. Il tendaletto con lombarda elegantissima è guarnito in argento con fili di perle. A poppa vi sono egualmente ricche e leggiadre decorazioni in argento con fili di perle intrecciati, e da queste decorazioni pende lo strascico sull'acqua. Ricco *barcarizzo* a festoni.

VIII. *La Chioggiotta.* — Barca pescareccia di stile veneziano antico con timone, e vela in tela d'argento, aggruppata a prua dalla quale parte la rete, che è in oro, stesa per l'asciugamento. Questa rete si estende da prua a poppa e va ad annodarsi all'alto della bandiera di poppa e poscia scende nell'acqua. Il colore predominante di questa *bissona* è rosso opaco acciaio, ad imitazione delle antiche galée. Ai fianchi e così alla forcolatura di foggia antica è tutta in rosso e acciaio. È una *bissona* nuova del tutto e che fa veramente onore al prof. Matscheg, al Caprara ed al Bedendo.

E qui, in fine, vogliamo notare una innovazione introdotta quest'anno, cioè che tutte le *bissone* avevano tappeto relativo e perfettamente in carattere; perchè questi tappeti vennero fatti quest'anno espressamente dall'Impresa la quale era, più che altro, evidentemente preoccupata dall'idea di farsi onore, e per questo merita vive lodi.

La regata di Messina. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 1° settembre, verso le ore 1 1[2 pom., ebbe luogo nel nostro porto una regata a vela, promossa ed eseguita dalla *fine fleur* della nostra gioventù.

Alla gara presero parte sette barche, contraddistinte da altrettante bandiere. In ciascuna di esse stava al timone il concorrente al premio ed un giurato, per sorvegliare la genuinità della manovra.

Il Giurì viaggiante componevasi dei signori Amodio, Bottalla, Zappalà, Rucci, Migliorino, Miglioretti, Marchese.

Concorsero ai premi i signori Ruffo, Collereale, Bonanno, Russo, Marangolo, Verardo, La Corte.

Punto di partenza: Lazzaretto - Arrivo: Imboccatura del porto.

Il giurì preposto all'aggiudicazione dei premi era costituito dai signori L. Cuomo, S. Picardi e S. Lanzara.

Guadagnò il primo premio il signor Russo Giuseppe; il secondo il principino di Collereale.

Un pranzo di 12 coperti fra i vincitori ed i vinti chiudeva la gara.

Le poste in Inghilterra. — Il direttore generale delle poste inglesi ha testè pubblicata l'annua relazione postale, dalla quale spigoliamo queste interessanti notizie.

Nel Regno Unito vi sono 13,881 uffici postali, nei quali lavorano 45,947 fra impiegati, fattorini e messi.

Prima che si stabilisse la tassa uniforme di 10 centesimi per lettera, in tutto l'impero britannico vi erano soltanto 4028 cassette postali, mentre oggidì ve ne sono 25,767.

Le lettere, cartoline postali, giornali e stampati di ogni fatta distribuiti nel 1878 superarono il numero totale di un miliardo e mezzo!

In quel totale la città di Londra figura per 371,800,000, vale a dire per una media di 7,150,000 per settimana, equivalente a più di un milione al giorno.

Si cita una Compagnia che tutti i giorni riceve circa 3000 lettere.

Dopo la riduzione della tassa di registro, che ebbe luogo nel 1877, il numero delle lettere assicurate e raccomandate crebbe di tre milioni.

La tariffa delle lettere impostate dopo l'ora regolamentare venne diminuita notevolmente. Delle cassette speciali furono messe presso le stazioni di Charing-Cross e di Cannon-Street, ove, pagando una sopratassa di sei *pence*, le lettere si possono impostare fino alle 8 di sera, vale a dire pochi minuti prima della partenza della valigia.

L'ufficio delle rifiutate ricevette 5 milioni di lettere che non poterono essere recapitate stante l'indirizzo difettoso, e più di 500,000 lettere che contengono valori sono rimaste giacenti ed aspettano di essere reclamate da coloro che le spedirono.

Nelle cassette postali si rinvennero 22,672 lettere prive d'indirizzo; 72,560 francobolli staccati e 18,252 oggetti diversi senza busta nè indicazione di nessuna fatta.

Fra le lettere aperte per rinviarle ai mittenti, 38,300 contenevano valori non dichiarati, e in una di esse trovaronsi 125,000 lire sterline in banco-note, *chèques* e cambiali, nè si riesce a farsi un'idea della distrazione di un privato che spedisce per più di tre milioni di valori ad un indirizzo sbagliato, e che fa l'economia di due *pence* (20 centesimi) piuttosto che fare registrare la sua lettera.

Le vrai peut quelquefois paraître invraisemblable!

Un centenario. — Al *Moniteur du Puy-de-Dôme* annunzia che a La Galle, presso Montsalvy (Cantal), è morto ultimamente un tale Valin, filatore, che era nato nel 1776, sotto il Regno di Luigi XVI, e che sebbene avesse 103 anni non adoperò mai occhiali.

Decessi. — A Versailles cessò di vivere il generale di divisione Patay, ex comandante militare di quel palazzo.

— Il signor Giorgio Long, uno dei più eminenti eruditi inglesi, è morto a Londra in età di 79 anni. Egli tradusse *Le massime di Marco Aurelio*, le *Vite degli uomini illustri* di Plutarco, pubblicò un'opera intitolata: *La decadenza della repubblica romana*, e collaborò a parecchie enciclopedie.

— La *République Française* annunzia la morte di Luigi Carlo Olona, artista ed autore drammatico, cui si deve un dramma intitolato: *Vandea*, che venne pubblicato nel *Teatro inedito del secolo decimonono*.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 settembre 1879 (ore 16 20).

Pressioni aumentate gradatamente da 1 a 6 mm. dal sud al nord d'Italia; stazionarie a Taranto e presso il capo Leuca. Venti forti fra maestrale e levante e mare assai agitato in diverse stazioni dell'Adriatico. Cielo generalmente sereno. Pioggia a Moncalieri. Barometro alquanto alzato anche nelle limitrofe provincie dell'Austria Ieri pioggia temporalesca a Camerino e a Venezia. Perturbazione magnetica a Roma. Stanotte forti colpi di vento a Messina. Stamani burrasche a riprese a Moncalieri. I venti saranno forti anche in altre stazioni del centro e del sud. Prevalenza di cielo sereno con parziali burrasche.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764,9	764,0	764,7
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	32,7	31,9	26,4
Umidità relativa....	67	39	43	71
Umidità assoluta...	13,22	14,53	15,03	18,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	WSW. 5	SW. 21	Calma
Stato del cielo........	0. bello	0. bello q. cumulo	1. cumuli all'Est	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 33,0 C. = 26,4 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.
Massimo termometrico al piano della città = 35,3 C.
Magneti. Declinometro e verticale irregolari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 90	86 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 30
Prestito Romano, Blount..........	»	—	—	— —	98 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild.......	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 35
Prestito Nazionale.............	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	886 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca..............	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2235 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	1230 —	1225 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana..........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale................	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	544 50	544 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	922 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	471 25
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	92 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 30	111 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 25	28 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 39	22 37	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880: 86 90 cont.

Banca Romana 1225.

Banca Generale 544 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

UFFICIO DEL REGISTRO DI PARTINICO

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il giorno 23 agosto 1879 nell'ufficio del Registro di Partinico, per l'affitto di tre molini demaniali nelle vicinanze di Partinico in base al prezzo di lire sedicimila, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 p. settembre, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 25 luglio che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo offerente.

L'affitto avrà principio col 15 ottobre 1879, e sarà duraturo per anni 6, cioè al 14 ottobre 1885.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 3 p. v. ottobre, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti d'affitto è visibile in Partinico, nell'ufficio del Registro, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. in ogni giorno.

Partinico, lì 28 agosto 1879.

3982 *Il Ricevitore*: SERAFINO.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Nel comune di Bitonto, n. 2, del reddito annuo di lire 515 13, assegnata per le leve al magazzino di Molfetta.

Nel comune di Canosa, n. 6, del reddito annuo di lire 453 44, assegnata per le leve al magazzino di Barletta.

Nel comune di Conversano, n. 6, del reddito annuo di lire 723 81, assegnata per le leve al magazzino di Mola di Bari.

Nel comune di Mola di Bari, n. 5, del reddito annuo di lire 764 45, assegnata per le leve al magazzino di Mola di Bari.

Nel comune di Molfetta, n. 1, del reddito annuo di lire 433 58, assegnata per le leve al magazzino di Molfetta.

Nel comune di Monopoli, n. 5, del reddito annuo di lire 744 37, assegnata per le leve al magazzino di Monopoli.

Nel comune di Palo del Colle, n. 1, del reddito annuo di lire 553 56, assegnata per le leve al magazzino di Bari.

Nel comune di Rutigliano, n. 1, del reddito annuo di lire 782 46, assegnata per le leve al magazzino di Mola di Bari.

Nel comune di Terlizzi, n. 3, del reddito annuo di lire 412 79, assegnata per le leve al magazzino di Molfetta.

Nel comune di Valenzano, n. 2, del reddito annuo di lire 389 48, assegnata per le leve al magazzino di Bari.

Le suddescritte rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Bari, 26 agosto 1879.

3955 *L'Intendente*: BRUNO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Appalto delle opere di ripristinamento e di difesa del tratto di strada di Valle Bormida, in territorio di Cortemiglia, nella regione Rocche di Marascio.

Avviso d'Asta pel giorno 9 settembre 1879.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane di martedì 9 del prossimo settembre si procederà nel locale della Prefettura della provincia, sito in piazza Virginio, casa Ciravegne, avanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od un suo delegato, al pubblico incanto col mezzo delle candele per l'appalto delle opere riflettenti il ripristinamento del tratto della strada provinciale Millesimo-Cortemiglia, detta di Valle Bormida, in territorio di Cortemiglia, nella regione Rocche di Marascio e la difesa dello stesso tratto di strada dalle acque del fiume Bormida e del rivo Crocetta.

I lavori compresi nell'appalto sono tutti a misura e si compendiano come segue:

1. Movimenti di terra . . . . L. 16,346 73
2. Opere murali per. . . . . „ 49,560 84
3. Occupazione permanente di terreni. . . . . „ 584 „
Somma a disposizione per spese impreviste . . . . „ 3,508 43

Totale . . . L. 70,000 „

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 70,000 e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione d'un tanto per cento, il cui limite minimo verrà fissato all'apertura dell'asta dalla stazione appaltante.

I lavori dovranno incominciarsi appena fatta la regolare di loro consegna ed ultimarsi nello spazio di giorni quaranta.

I pagamenti avranno luogo in rate di lire 4000, in ragione del progredire dei lavori.

Chiunque voglia adire all'asta dovrà fare le sue offerte al predetto ufficio e negli indicati giorno ed ora, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo capitolato compilato dall'ufficio tecnico di Alba in data 6 agosto corrente, del quale ognuno potrà prendere visione tutti i giorni nella segreteria dell'ufficio provinciale.

Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti prima dell'apertura dell'asta:

1. Presentare un certificato di idoneità con data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo provinciale o del genio civile in attività di servizio o da uno degli ingegneri addetti agli uffici tecnici di questa provincia, vidimato dall'ingegnere capo provinciale.

2. Fare il deposito interinale a garanzia delle offerte di lire 7000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al prezzo corrente in Borsa.

Nel preciso e perentorio termine di giorni cinque da quello del definitivo deliberamento, l'aggiudicatario dovrà addivenire in questo ufficio alla stipulazione del regolare contratto e prestare a garanzia delle assunte obbligazioni una cauzione di lire 14,000 in numerario od in titoli del Debito Pubblico al portatore, ragguagliati al prezzo effettivo di Borsa.

Il termine utile per la diminuzione non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato, stante l'urgenza e colla superiore approvazione, a giorni cinque, i quali scadranno perciò al mezzodì preciso di domenica 14, del prossimo settembre.

Sono a carico del deliberatario le spese d'incanto, contratto e relative copie, non che ogni altra riferentesi al presente appalto.

Si osserveranno nell'asta le norme e prescrizioni del regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

Cuneo, 29 agosto 1879.

Per la Deputazione provinciale
3992 *Il Segretario capo*: A. FERRETTINI.

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del processo verbale dell'Adunanza generale tenuta in Firenze il dì 12 agosto p. p., i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

a **Firenze**, presso la Direzione generale della Società, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7;

a **Roma**, presso l'ufficio della Società, via Condotti, n. 11;

a **Siena**, alla Stazione ferroviaria;

a **Livorno**, presso i signori Rodocanacchi fratelli e C. banchieri.

Firenze, 2 settembre 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
3991 C. BERTINA.

AVVISO

Si fa noto che con il giorno 1º settembre 1879, in forza di contratto locatizio stipulato con il proprietario del fondo, in data 31 agosto scorso, e registrato il 1º settembre corrente, il negozio di beccheria posto in Roma, vicolo Calderari, n. 20, è passato in proprietà del sig. Pietro Aiuti, il quale lo esercita a proprio nome e per proprio conto.

Tanto si deduce a notizia per chiunque possa avervi interesse, e per ogni effetto di legge.

Roma, 2 settembre 1879.

3998 G. PIETRO AVV. CIAVELLA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Agosto 1879 — 3980

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 167,231,208 84
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 154,665,718 13	198,842,761 85	203,196,832 52
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,030,333 76		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 43,146,709 96		
	Cambiali in moneta metallica	» 4,354,070 67	4,354,070 67	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				58,668,567 45
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,310,413 95		50,172,652 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 14,662,481 »		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 11,199,757 29		
Crediti *				» 323 346,042 02
Sofferenze				» 7,026,166 20
Depositi				» 671,372,520 61
Partite varie				» 13,343,233 68
	Totale			L. 1,494,357.223 56
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,311,941 30
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	323,346,042 02	
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 198,501,606 72		
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
	Debitori con ipoteca	» 718,000 08		
	Totale generale			L. 1,495,669.164 86

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 27,100,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 410,195,363 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 29,226,463 24
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 74,836,907 22
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 671,372,520 61
Partite varie	» 81,169.359 09
Totale	L. 1,493,900.613 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,768,551 70
Totale generale	L. 1,495,669,164 86

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 32 572,953 50
Argento	» 55,588,668 69
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 160,738 12
Biglietti consorziali	» 72,576,499 -
Riserva	L. 160,898,859 31
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,101,056 37
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 231.293 16
Cassa	L. 167,231,208 84

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,428,564	L. 71,428,200 »
da L. 100	1,118,689	» 111,868,900 »
da L. 500	352.625	» 176,312,500 »
da L. 1000	49,080	» 49,080,000 »
Somma		L. 408,689,600 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 53,477	» 1,336,925 »
da L. 40	» 3,224	» 128,960 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
Totale		L. 410,195,363 »

Il rapporto fra il capitale L. 144,444 444 » . . . . e la circolaz. L. 410,195,363 » è di uno a 2 839

Il rapporto fra la riserva L. 160,898,859 31 { la circolazione L. 410,195,363 » e gli altri debiti a vista . » 29,226,463 » } L. 439,421,826 » è di uno a 2 731

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2218 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 33

Sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20 le Succursali di Alessandria, Bari, Bologna, Livorno, Messina e Modena, e le Sedi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Torino.

Con sentenza delli 29 agosto il Tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento di Montagnana Marco, già negoziante sarto, via Roma, casa Meiano, in Torino, con succursale in Roma, via del Corso, n 421, ordinando l'apposizione dei sigilli su tutte le merci e mobili del fallito.

Nominò a sindaco provvisorio la Ditta Vittorio Saracco e Compagnia, di Torino; delegò alla procedura del fallimento il signor giudice ingegnere Francesco Ceriana, fissando monizione ai creditori alle ore nove e mezza antimeridiane delli quindici prossimo settembre, in una delle sale del Tribunale predetto, nanti lo stesso giudice delegato, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, lì 30 agosto 1879.

3988 Il viceeanc. GRANDI.

SUNTO DI CITAZIONE.

A richiesta della Ditta Domenico Cravanzola e Comp., in persona del signor Domenico Cravanzola, di Roma, elettivamente domiciliato al vicolo Sciarra, n. 54, piano 1°,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato, a forma dell'articolo 141 del Codice di Procedura civile, il signor conte Francesco del vivente conte Luigi Pellegrini, già domiciliato in Roma, via Botteghe Oscure, n. 56, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e per gli effetti di cui agli articoli 382 e 474 di detto Codice, a comparire nuovamente in via sommaria avanti il Tribunale civile di Roma all'udienza del primo prossimo ottobre, ore dieci antimeridiane, a cui fu rinviata dal 29 agosto ultimo, per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 4585, residuo prezzo di oreficeria vendutagli, cogli interessi mercantili dalla giudiziale domanda in poi e colle spese, con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione non ostante appello, senza pregiudizio d'ogni maggior diritto.

Roma, 2 settembre 1879.

3989 L'usciere GASPARRI FILIPPO

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno sei ottobre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor conte Guido di Carpegna, ad istanza del signor Domenico Michelini.

Palazzo denominato Carpegna, posto in Roma, in via degli Staderari, ai civici numeri 13 al 20; via della Sapienza, ai civici numeri 65 al 70, e via della Università, ai civici numeri 10 al 12, segnato nella mappa censuaria del Rione VIII, col numero 237 colle tre suindicate vie, salvi, ecc., composto di sotterranei, piano terra, piano mezzato, primo piano, secondo piano, terzo piano, quarto piano, soffitte e loggia, gravato dell'annua imposta di lire 2343 75.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima, e cioè su lire 424,129 60.

Roma, 31 agosto 1879.

3977 ENRICO ANNIBALDI proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori Cauda Ernesto e Cesare, Angiolina moglie del professore cav. Vincenzo Gribaudi, Malvina e Clotilde moglie del signor Degubernatis, che hanno eletto domicilio in Torino, nell'ufficio del procuratore collegiato Carlo Beccaria, via S. Agostino, n. 1, è emanato decreto del Tribunale civile di Torino 21 luglio 1879, col quale si sono mandate assumere informazioni sull'assenza del sig. Cauda Ulderico fu colonnello Ferdinando.

3518 BECCARIA proc. coll.

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO

3945

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Milano.

Nel giorno di sabato 20 settembre prossimo venturo, alle ore dieci antim. avranno luogo presso la Prefettura della provincia di Milano, gl'incanti per lo appalto in unico lotto delle forniture alle carceri giudiziarie di quella provincia.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del sig. prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali, riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2º L'appalto avrà principio al 1º di gennaio 1880 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3º Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millessimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *A* dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 6 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Num. d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Milano	70	1,160,000	15,000	1300	31 dicembre 1883	Carceri giudiziarie della provincia di Milano	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1º. Tavole *A*, con le modificazioni di che ai nn. 8 e 9 delle susseguenti condizioni speciali, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al n. 1 delle condizioni predette, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25

Annotazione. — Al principio dell'appalto verrà costatato lo stato di fatto dei locali per gli effetti di che all'art. 149 e seguenti del capitolato 15 luglio 1871, rimanendo a carico dell'appaltatore fino al 12 maggio 1880 le sole opere di ordinaria manutenzione locativa, escluse quelle che riguardano la sostanza dei lavori, i quali per loro natura sono più specialmente diretti a correggere i difetti e le imperfezioni della costruzione e che per i contratti vigenti debbono far carico al Municipio fino a detto giorno. — Dal 12 maggio 1880 fino al termine dell'appalto rientreranno in vigore tutti gli oneri e disposizioni del capitolato predetto relativi ai fabbricati ed agli infissi.

Condizioni speciali.

1º Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettere C e E, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte seconda della tavola Q. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2º L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3º A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere.

Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4º La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5º La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6º Il 3º alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte 2ª, titolo 1º).

7º L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad 1|5 della intera popolazione detenuta.

8º A parziale modificazione della tavola A annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

9º A cominciare dal 1º luglio 1880 gli appaltatori acquisteranno dalle manifatture degli stabilimenti penali i sotto notati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che loro occorressero dal 1º gennaio al 30 giugno 1880.

10. L'appaltatore è esonerato dalla provvista del combustibile occorrente per fare agire i caloriferi e i ventilatori del carcere cellulare nella città di Milano.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI		PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
			Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Tela canapina forte denominata traliccio per abiti	M.	0 75	1 15	0 74	1 »
22	Tela canapina forte denominata traliccio per sacconi	»	0 95	1 50	0 95	1 30
23	Tela greggia canapina per camicie	»	0 80	0 95	»	»
»	Tela greggia di cotone per camicie (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 76	0 75
24	Tela greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	»	0 75	0 90	»	»
»	Tela greggia canapina per lenzuola (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 75	0 80
25	Detta per guanciali, federe e soppanni	»	0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 62	0 65
»	Detta di cotone (baseno greggio) per fodere o soppanni (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 62	0 65
26	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte	»	1 »	2 »	1 »	1 20

Addì 26 agosto 1879. *Il Capo di Sezione:* **GREMMO**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 10 p. v. mese di settembre, all'ora una pom., presso questa Direzione, via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo S. Martino, n. 177), ed innanzi al signor direttore, ai pubblici incanti, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici Militari di Bologna e Modena.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna	Nostrale	3000	10	300	3	L. 600 »	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto. La 2ª rata e così la 3ª si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima rata, per modo che la consegna della intiera provvista sia completata entro 50 giorni come sopra decorrendi.
Modena	Idem	900	3	300	3	» 600 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme ai relativi campioni esistenti presso questa Direzione e rispettivamente presso i Panifici militari suddetti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però che tali offerte dovranno essere fatte in modo distinto per ciascuno di detti appalti, e che testo cominciate le operazioni per un appalto non saranno più accettate offerte di sorta quantunque ai riferiscano all'altro.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire seicento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 31 agosto 1879.

Per detta Direzione

3990 *Il Sottotenente Commissario:* CRISANTO PIGORINI.

SOCIETA' ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*).

Li signori azionisti di questa Società, per deliberazione del Consiglio di Direzione in data d'oggi, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel Palazzo municipale in Vigevano, per li seguenti oggetti:

1. Rapporto del Consiglio di Direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1878. — Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e relative deliberazioni.
3. Nomina delli signori revisori pel rendiconto 1879.
4. Fissazione del secondo dividendo per l'annata 1879.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa avere effetto a termini dell'art. 25 degli statuti sociali, resta fin d'ora fissato il giorno 27 dello stesso mese di settembre per la seconda adunanza e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'art 18 degli statuti, come infra:

" Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di n. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di n. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate.

" Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio. „

Vigevano, addì 24 agosto 1879.

3895 **La Direzione**

N. 237.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 30 agosto u. s. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di giovedì 18 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale escavazione dei porti, rade e spiagge aperte delle provincie Napolitane, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 300,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 26 ottobre 1878, riformato il 15 marzo 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

La durata dell'appalto è stabilita ad anni sei a datare dalla regolare consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una esplicita dichiarazione in iscritto da cui risulti:

1° Di aver presa cognizione del materiale d'escavazione che l'Amministrazione metterà a disposizione dell'impresa per l'eseguimento dei lavori, e dello stato in cui trovasi il detto materiale;

2° Di conoscere le condizioni in cui trovansi tutti i porti cadenti in appalto, compreso Porto d'Anzio, non che la natura del materiale costituente il fondo dei porti medesimi;

Le persone che non presentino tale esplicita dichiarazione non saranno ammesse a concorrere alle aggiudicazioni;

3° Infine di comprovare colla presentazione di apposito certificato di avere già eseguiti come assuntori, od almen diretti in modo soddisfacente, lavori di escavazione in altri porti o nazionali od esteri per un importo non minore di lire 300,000;

d) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Napoli, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 60,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 200,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 1° settembre 1879.

Per detto Ministero

3978 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 238.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 29 agosto ultimo scorso essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 18 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Livorno avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione delle opere d'arte delle Boe di tonneggio e da ormeggio del nuovo Porto di Livorno e delle imbarcazioni addette all'ufficio del Genio civile locale, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 110,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 maggio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Livorno.

La manutenzione decorrerà dal 1° gennaio 1880 e durerà fino a tutto il 31 dicembre 1884.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Livorno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5700, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 11,100, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 1° settembre 1879.

Per detto Ministero

3979 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PROVINCIA DI LUCCA — COMUNE DI VIAREGGIO

Quarta estrazione semestrale *delle obbligazioni del prestito municipale*

Numeri estratti:

1842 1687 2585 2547 278 110 967

Viareggio, 30 agosto 1879.

3984 *Il Sindaco*: O. ARRIGHI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.